

Ipertesi 80 mila piacentini ma solo un quarto si cura

Sabato mattina sul Pubblico Passeggio maxi screening sulla popolazione con medici della Siia e personale della Cri

Federico Frighi

PIACENZA

«In provincia di Piacenza si stima siano oltre 80.000 i piacentini affetti da ipertensione ma la metà non sa di esserlo e degli altri 40 mila solo 20 mila sono in cura». A parlare è l'ex primario dell'Unità Operativa Ipertensione Arteriosa e malattie cardiovascolari correlate dell'ospedale di Piacenza. Attualmente è delegato per la provincia di Piacenza della Società Italiana dell'Iperensione Arteriosa. L'occasione è la giornata mondiale appunto contro l'ipertensione arteriosa, indetta per sabato 13 maggio dalla World Hypertension League (la lega Mondiale contro l'ipertensione) e dalla Società Italiana dell'Iperensione Arteriosa (Siia). A Piacenza si celebrerà con un servizio concreto alla cittadinanza, dalle 8.30 alle 13 sul Pubblico Passeggio. Grazie alla collaborazione della Croce Rossa Italiana (sezione di Piacenza) verrà allestita una tenda per il controllo della pressione arteriosa, lo screening per la fibrillazione atriale, il counseling su uno sti-

le di vita salubre e preventivo nei confronti dell'ipertensione arteriosa.

Lo slogan sarà "Measure Your Blood Pressure Accurately, Control It, Live Longer" (misura accuratamente la tua pressione, controllala e vivrai più a lungo). L'ipertensione arteriosa consiste in un aumento della pressione del sangue nelle arterie. «La pressione - spiega Crippa - viene solitamente segnata con due cifre (ad esempio 130/70) che indicano la pressione massima o sistolica (nell'esempio 130 mmHg) e la pressione minima o diastolica (nell'esempio 70 mmHg). La pressione è normale quando è al di sotto di 135/85 mmHg».

Diversamente l'ipertensione - di cui si stima sia affetta il 37% della popolazione adulta - rappresenta la più importante causa di malattie cardiovascolari. «L'infarto, l'ictus, la malattia renale cronica (che sono la prima causa di morte in Italia) - osserva il professionista piacentino - sono spesso conseguenti ad un quadro ipertensione arteriosa trascurata o non diagnosticata per tempo. La stima è che in Italia ci siano circa 18 milioni di ipertesi di cui circa la metà non sa ancora di esserlo e quindi non si cura, né controlla periodicamente la propria pressione».

Tutte le età possono essere colpite, anche se la più alta percentuale degli ipertesi si riscontra oltre i 55 anni di età, con un ulteriore aumento dopo i 65 anni. Lo slogan della Giornata Mondiale contro l'Ipertensione arte-



Sopra, Giuseppe Crippa; in alto, lo staff di Siia e Croce Rossa

riosa (misura accuratamente la tua pressione, controllala e vivrai più a lungo) indica chiaramente quale sarà lo scopo dell'evento: misurare accuratamente la pressione ai cittadini che non conoscono la loro pressione arteriosa o che temono di non aver normalizzato i loro parametri.

Oltre al dottor Crippa sarà presente anche il dottor Antonino Cassi, specialista del settore, insieme al personale medico e paramedico volontario della Croce Rossa. Misureranno la pressione arteriosa a tutti i cittadini che lo vorranno, con strumenti avanzati, secondo le più aggiornate linee guida. Verrà effettuato anche uno screening della fibrillazione atriale, aritmia spesso correlata all'ipertensione arteriosa, e che rappresenta la più frequente causa di ictus cerebrale.

I DATI AUSL

Covid sempre in calo 63 i nuovi casi in una settimana

● In discesa il numero dei contagi da Covid (dati Ausl): 69 nuovi casi; la settimana scorsa erano 73. La situazione epidemiologica a Piacenza è allineata al trend generale: la media nazionale vede un calo dei positivi del -10,1%, quella regionale del -6,8%, la Lombardia del -3,3%. Dall'analisi dei nuovi positivi su 100mila abitanti, emerge che il tasso d'incidenza di Piacenza è di 24 casi, la media nazionale è di 35 casi come per la Lombardia, mentre la media dell'Emilia-Romagna è di 33 casi. Le persone in isolamento da 90 scendono a 87. Gli accessi settimanali in Pronto soccorso con Covid passano dai 16 (1,1% del totale) e 8 ricoveri, agli 11 (0,8%) e 7 ricoveri. **J.C.R.**



Trascurata può portare a ictus, infarto, malattia renale cronica»
(Giuseppe Crippa)